

COMUNICATO SINDACALE

Nei prossimi giorni si dovrebbe tenere a Roma un incontro tra il Governo e le organizzazioni Sindacali nel quale il Ministro dovrebbe illustrare gli esiti dello studio sulla cantieristica in Italia e gli interventi governativi su questo importante settore.

Ci aspettiamo una riaffermazione del ruolo strategico dell'industria cantieristica italiana e della Fincantieri quale principale azienda del settore.

Da questo incontro attendiamo vengano definite le linee di indirizzo per lo sviluppo di nuovi prodotti navali e gli investimenti relativi al loro svolgimento

I lavoratori della Fincantieri non ne possono più di questa crisi in parte determinata dalla scarsa capacità e lungimiranza imprenditoriale e dall'assenza del governo

E' vero, il mercato è in forte difficoltà, ma proprio per questa ragione è necessario aprirsi concretamente a nuovi comparti al di là delle crociere e del militare.

Per fare ciò crediamo che Fincantieri con il Governo (che rappresenta la proprietà) debbano programmare insieme interventi economici importanti per sviluppare nuovi prodotti e supportare la ricerca e l'innovazione.

Questa è la strada per ipotizzare la Fincantieri del futuro, altro che tagli e chiusure.

La Fincantieri dopo aver ritirato un piano costituito da soli ridimensionamenti non pare propensa a cambiare con convinzione la propria rotta.

L'A.D. non riuscendo ad affermare un piano liquidatorio a livello nazionale, propone spezzettandolo lo stesso tema in accordi territoriali, che hanno il sapore del colpo di mano e non ci convincono nei contenuti.

L'unica cosa che appare chiara, ovunque questi piani siano stati presentati, è i numeri degli esuberi e il ricorso massiccio alla cassa integrazione.

E' notizia di questi giorni, la richiesta dell'Azienda di aprire la **cassa integrazione straordinaria** per 70 persone a **Riva Trigoso**.

Questo è il primo risultato negativo dopo l'accordo raggiunto a Riva e Muggiano; 70 lavoratori pagano con la cassa in un clima denso di incertezze.

La scelta della Fiom di non firmare accordi senza programmi chiari e dettagliati sul futuro dei lavoratori si è rivelata giusta.

Riteniamo altresì giusto il fatto di rimanere disponibili a valutare le condizioni che si verranno a creare a seguito di questo accordo sottoscritto per la sede di Genova cercando di tutelare al massimo gli interessi di tutti i lavoratori.

Ringraziamo i molti colleghi che ci hanno dimostrato la loro vicinanza in questi giorni, e vigileremo affinché la democrazia sia realmente esercitata anche in questa sede.

Non mancheremo di informare tempestivamente i lavoratori e di ascoltare il loro parere sottoponendo ogni atto al loro giudizio; con tempi ragionevoli per tutte le riflessioni che la complessità della situazione richiederà.

Senza colpi di mano, evitando di procedere in poche ore alla firma di accordi, senza che i lavoratori ne abbiano piena coscienza.

Questo è il metodo della FIOM-CGIL; sempre lo stesso senza deroghe; da sempre.

R.S.U. FIOM-CGIL
Sede Fincantieri Genova

Genova 2.11.2011